



**Comune di Rimini**  
Progetti per l'Educazione alla Memoria

Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini  
tel. 0541 704203 / 704292  
fax 0541 704338

progettieducazionememoria@comune.rimini.it  
[www.comune.rimini.it](http://www.comune.rimini.it)

Seminario di formazione per studenti  
**Come si diventa Razzisti?**  
**Scienza, potere e barbarie sotto il Terzo Reich**

Giovedì 19 gennaio 2012 ore 15  
Sala del Giudizio – Museo della Città  
Via L. Tonini 1 - Rimini

***SOPPRIMERE I PIU' DEBOLI PER  
RIGENERARE LA RAZZA***  
**La medicina tedesca degli anni 1920 e 1930:  
dall'Igiene della Razza al Programma T4**

**Laura FONTANA**  
Responsabile Progetto Educazione alla Memoria

## La Germania nazista e la medicina: dall'“igiene della razza” all'operazione T4.

Appunti per gli studenti del Progetto Educazione alla Memoria

La politica eugenetica nazista ha nel progetto *Aktion T4*, ovvero l'assassinio di massa dei disabili l'esempio più terribile ed esplicito della sua radicalità.

I suoi ideatori videro nell'applicazione pratica e indiscriminata della cosiddetta “eutanasia” uno dei principali strumenti di controllo della razza. Essi intendevano perseguire così l'obiettivo della purificazione e dell'affermazione della razza ariana e la costruzione di un ordine nuovo.

Per “eutanasia” si intende comunemente la morte non dolorosa, con la quale si pone deliberatamente termine alla vita di un paziente al fine di evitare, soprattutto nel caso di malattie incurabili, sofferenze prolungate nel tempo. Essa può essere ottenuta con la sospensione del trattamento medico che mantiene artificialmente in vita il paziente (e allora si parla di eutanasia passiva), oppure attraverso differenti metodiche artificiali atte ad affrettare o a procurare la morte (in questo caso si parla di eutanasia attiva).

Nella Germania degli anni tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale – ma anche in buona parte dell'Europa occidentale -si parlava di eutanasia in maniera totalmente differente, nel senso cioè di “lasciar morire le bocche inutili da sfamare”, cioè di sopprimere gli idioti, i disabili, gli infermi, i minorati psichici.

Nel corso della Prima Guerra Mondiale si era assistito ad un'impressionante ascesa dei decessi fra i malati cronici negli istituti di cura tedeschi: i dati erano dell'ordine delle decine di migliaia. La crisi economica e spirituale aggravata dal conflitto aveva creato un terreno favorevole ad una sorta di indifferenza per la morte di migliaia di individui incurabili e improduttivi. In questo clima cominciò ad affermarsi l'idea dell'eutanasia imposta dallo Stato come strumento di politica eugenetica ed economica. È del 1920 il libro intitolato *L'autorizzazione all'eliminazione delle vite non più degne di essere vissute*, di Alfred Hoche (1865-1943) e Karl Binding (1841-1920), l'uno psichiatra e l'altro giurista.

Hoche e Binding svilupparono un concetto di “eutanasia sociale”: il malato incurabile, secondo loro, era da considerarsi non soltanto portatore di sofferenze personali ma anche di sofferenze sociali ed economiche. Se da un lato egli provoca sofferenze nei suoi parenti, dall'altro sottrae preziose risorse economiche che sarebbero più utili alle persone sane e produttive. Lo Stato pertanto, secondo tale tesi, doveva farsi carico del problema che questi malati rappresentavano. Sopprimerli avrebbe portato a un duplice vantaggio: porre fine alla sofferenza dell'individuo e consentire un uso più razionale delle risorse economiche. Le loro teorie riuscirono ad aprire un varco nella comunità scientifica tedesca grazie alla quale il dibattito venne promosso a questione lecita. Sarà il nazismo, in un secondo momento, ad aggiungere alle motivazioni economiche quelle razziali, ammantate da un velo di pretesa scientificità ancora più grottesco e allucinante.

Già all'inizio degli anni Venti Adolf Hitler teorizzò la necessità di proteggere la “razza ariana” da quei fattori di corruzione che avrebbero potuto indebolirla. Così il nazismo auspicò un progetto eugenetico volto ad ottenere un miglioramento razziale sia coltivando e favorendo i caratteri ereditari favorevoli (eugenici), sia impedendo lo sviluppo dei caratteri sfavorevoli (disgenici).

All'interno di questo progetto ovviamente non potevano trovare posto i malati incurabili e i disabili fisici e psichici. La politica eugenetica nazista è riassunta chiaramente nelle parole di Heinrich Wilhelm Kranz (1897-1945), allora direttore dell'Istituto di Eugenetica dell'Università di Giessen: "Esiste un numero assai elevato di persone che, pur non essendo passibili di pena, sono da considerarsi veri e propri parassiti, scorie dell'umanità. Si tratta di una moltitudine di disadattati che può raggiungere il milione, la cui predisposizione ereditaria può essere debellata solo attraverso la loro eliminazione dal processo riproduttivo".

Buona parte del mondo psichiatrico tedesco si schierò a favore delle teorie naziste. La psichiatria tedesca considerò la malattia mentale riconducendola ad un puro problema di eredità genetica. La soluzione non stava più nella lotta al disagio psichico e nella cura dell'individuo ma nella sua soppressione fisica in nome della purezza della razza.

Il primo passo legislativo concreto verso l'attuazione del piano eugenetico lo si ebbe il 14 luglio 1933 con l'emanazione della *Legge sulla prevenzione della nascita di persone affette da malattie ereditarie* che autorizzava la sterilizzazione forzata delle persone ritenute portatrici di malattie ereditarie.

Nei 12 anni di regime nazista, si stima che vennero sterilizzate quasi sempre in maniera coatta almeno 400.000 persone, di cui la maggioranza donne.

Nell'ottobre 1935 venne emanata una seconda legge per *La salvaguardia della salute ereditaria del popolo tedesco*. Con essa si autorizzava l'aborto nel caso in cui uno dei genitori fosse affetto da malattie ereditarie.

Intensa e capillare fu la campagna di propaganda destinata a convincere la popolazione della validità di tale prassi: film, documentari, mostre di vario genere e numerosi periodici ebbero la più ampia diffusione. A tal fine venne creata la "Commissione del Reich per la salute del popolo" che si dedicò all'organizzazione della propaganda nelle scuole, negli uffici pubblici e nel Partito Nazista. Ogni provincia venne dotata di un "Ufficio del Partito per la politica razziale" presieduto da un esperto di eugenetica. Furono centinaia, in tutta la Germania, i "Centri di consulenza per la protezione del patrimonio genetico e della razza". I medici che li dirigevano furono incaricati di raccogliere tutti i dati necessari per valutare quale parte della popolazione dovesse essere sottoposta a sterilizzazione al fine di controllare le nascite di bambini deformi o psichicamente disabili.

Il 18 agosto 1939 la Direzione Sanitaria del Reich emanò un provvedimento segreto noto con la sigla IV-B 3088/39-1079 Mi. Grazie a questa disposizione i medici dei "Centri di consulenza" dovevano essere obbligatoriamente informati dagli ospedali e dalle levatrici della nascita di bambini affetti da gravi tare fisiche o psichiche. Una volta informati, i medici convocavano i genitori ai quali veniva detto che erano stati creati centri avanzati per la cura delle malattie dei loro figli. Veniva sottolineata la possibilità di decessi considerato il carattere sperimentale delle cure ma si invitavano i genitori ad autorizzare il ricovero anche in presenza di speranze di guarigione ridotte. Ottenuto il consenso i bambini venivano ricoverati in appositi centri, tra cui: Brandenburg, Eichberg, Eglfing, Kalmenhof e Steinhof. Qui i bambini venivano solitamente uccisi con un'iniezione di scopolamina o lasciati progressivamente morire di fame. A decesso avvenuto i bambini venivano sezionati, ai medici interessava soprattutto studiarne il cervello. L'uccisione dei bambini continuerà anche dopo lo scoppio della guerra, includendo anche pazienti con più di tre anni e adolescenti. Il concetto di degenerazione veniva esteso in maniera radicale fino ad includere ragazzini ed adolescenti disadattati, ribelli, affidati a orfanatrofi.

A dare l'avvio alla campagna eugenetica fu un ordine scritto di Adolf Hitler in data 1° settembre 1939. L'ordine recitava: "Il Reichsleiter Bouhler e il dottor Brandt sono incaricati, sotto la propria responsabilità, di estendere le competenze di alcuni medici da loro nominati, autorizzandoli a concedere la morte per grazia ai malati considerati incurabili secondo l'umano giudizio, previa valutazione critica del loro stato di malattia". L'ordine, alquanto generico, menzionava i "malati incurabili", definizione estremamente larga che di fatto lasciava carta bianca alla discrezionalità dei medici. Al processo di Norimberga il segretario di Stato Lammers ricordò il punto di vista di Hitler sull'eutanasia:

«Ho sentito parlare per la prima volta di eutanasia nel 1939 in autunno: era la fine di settembre o l'inizio di ottobre quando il Segretario di Stato dottor Conti, Direttore del Dipartimento di Sanità del Ministero degli Interni fu convocato ad una conferenza del Führer e vi fui portato anch'io. Il Führer trattò per la prima volta in mia presenza il problema dell'eutanasia, affermando che riteneva giusto eliminare le vite prive di valore dei malati psichiatrici gravi attraverso interventi che ne inducessero la morte. Se ben ricordo portò ad esempio le più gravi malattie mentali, quelle che consentivano di far stare i malati solo sulla segatura o sulla sabbia perché, altrimenti, si sarebbero sporcati continuamente, oppure i casi in cui i malati ingerivano i propri escrementi e cose simili. Ne concludeva che era senz'altro giusto porre fine all'inutile esistenza di tali creature e che questa soluzione avrebbe consentito di realizzare un risparmio di spesa per gli ospedali, i medici e il personale».

Con questo ordine l'eugenetica nazista, che trovava così la sua copertura giuridica, prese in seguito il nome in codice di "Aktion T4". Fu il dottor Viktor Brack a creare una Direzione della "Aktion T4": il cosiddetto "Comitato dei Periti". Esso era, di fatto, il vertice dell'operazione ed era costituito da tre persone: il professor Werner Heyde, il professor Paul Nitsche e il professor Maximilian de Crinis. I tre, psichiatri e nazisti fidati, crearono la struttura amministrativa e idearono i successivi passaggi esecutivi per lo sterminio dei disabili fisici e psichici. Il programma *Aktion T4* nel suo svolgimento tra il 1940 ed il 1941 pose fine alla vita di decine di migliaia di persone: si stima che oltre 70.000 persone classificate come "indegne di vivere" siano state soppresse.

Man mano che, a dispetto della segretezza, la *Aktion T4* divenne di dominio pubblico, le Chiese cattolica e protestante iniziarono a far sentire la propria voce contro la pratica eugenetica. Degna di nota in tale contesto fu la protesta dell'arcivescovo di Münster, monsignor Clemens August von Galen. L'arcivescovo in un discorso pubblico del 3 agosto 1941 non si limitò a condannare duramente l'eutanasia ma denunciò lo Stato nazista come principale responsabile delle uccisioni. A seguito delle reazioni sempre più decise dell'opinione pubblica Hitler decise di sospendere l'*Aktion T4* impartendo l'ordine orale a Brandt e a Bouhler. L'azione di eutanasia ufficialmente era terminata ma l'eliminazione dei malati di mente non cessò affatto. Iniziò invece quella che i medici tedeschi definirono come eutanasia selvaggia: nasce l'ancor più segreta *Aktion 14F13*.

Con la *Aktion 14F13* l'eugenetica venne estesa anche a quelle persone che, per stili di vita e comportamenti fuori della norma venivano considerati una minaccia biologica. Qualunque comportamento non conforme alla logica nazista poteva essere sanzionato come pericoloso, di qui la necessità di eliminarlo alla radice. Si giunse così all'eliminazione di un numero elevato di persone affette soltanto da lievi disturbi della personalità insieme ad alcolisti, ragazzi problematici ma mentalmente sani, spesso anche solo ospiti di orfanotrofi in perfetta salute psichica. Fu così che l'eugenetica nazista, da strumento di prevenzione delle patologie fisiche e psichiatriche, divenne sempre più strumento di repressione ideologica.

## Operazione T4 - Vite indegne di essere vissute

L'operazione definita eufemisticamente di "eutanasia" o in codice nazista "Operazione T4" si riferisce all'eliminazione sistematica, attuata prima in Germania, poi nel corso della guerra anche nei territori occupati, di tutti coloro che venivano considerati "degenerati": malati di mente, portatori di handicap, tubercolotici, disadattati a vario titolo. Tale operazione di assassinio di massa coinvolse dunque anche migliaia di cittadini tedeschi, "ariani", ma imperfetti, perché malati o deboli, dunque secondo la logica razziale del regime, "bocche inutili", esseri improduttivi da eliminare.

Il programma di sterminio fu il punto di arrivo di un percorso avviato nel decennio precedente con la diffusione di teorie che sostenevano l'utilità dell'eliminazione coatta delle vite "non più degne di essere vissute": a queste formulazioni si ispirò il nazismo quando varò nel 1933 la legge sulla sterilizzazione dei disabili con malattie ritenute "ereditarie" (cretinismo congenito, mongolismo, schizofrenia, psicosi maniaco depressiva, epilessia, corea, cecità, sordità, gravi malformazioni fisiche; inoltre, poteva essere sterilizzato anche chi soffriva di alcoolismo acuto). Pochi anni dopo, nel 1935 varò la legge sulla cosiddetta "salute coniugale" che vietava i matrimoni tra persone con disabilità con la motivazione di "preservare la purezza della razza".

Prima tappa di questa politica razziale fu la Legge sulla sterilizzazione, emanata il 14 luglio 1933, con il nome di *Legge per la prevenzione di nuove generazioni affette da malattie ereditarie* che servì da punto di riferimento per la legislazione eugenetica e razziale del regime.

Tale norma ebbe effetto dal 1° gennaio 1934 e l'impatto fu immediato: un gran numero di cittadini e cittadine tedeschi furono sterilizzati, molti contro la loro volontà. Sebbene non siano disponibili cifre esatte, si concorda generalmente sul dato secondo cui almeno 375.000 persone, il 5% della popolazione tedesca, furono sterilizzate sotto il regime nazista.

Parallelamente venne varata una intensa campagna di propaganda destinata a convincere il popolo tedesco della giustezza della sterilizzazione e dell'eutanasia: film, grandi mostre, periodici vennero diffusi capillarmente.

Ma il programma eugenetico non si limitò alla sterilizzazione. Esso proseguì infatti con l'eliminazione fisica e i primi ad essere sterminati furono i bambini con disabilità.

In tal senso il 18 agosto 1939 il Ministero degli Interni fece circolare un decreto intitolato *Obbligo di dichiarazione di neonati deformi*, che ordinava alle ostetriche e ai medici di denunciare tutti gli infanti nati "con specifiche condizioni mediche".

Questi bambini fino ai tre anni dovevano essere segnalati agli uffici di sanità pubblica e successivamente venivano trasferiti nei cosiddetti Reparti per l'assistenza esperta dei bambini presso ospedali e cliniche private dove venivano loro somministrati farmaci mortali». L'uccisione dei bambini avveniva dunque mediante farmaci letali (scopolamina, morfina e barbiturici) o per mancanza di nutrizione.

Gli storici che hanno approfondito questa terribile pagina della storia del nazismo, stimano in almeno 8.000 i bambini che morirono in questo modo.

Sulla base dell'ordine di Hitler dell'ottobre 1939 il programma fu esteso agli adulti. Questo ordine fu retrodatato all'1 Settembre 1939, giorno dell'attacco tedesco alla Polonia. L'inizio della seconda guerra mondiale distolse l'attenzione della popolazione dal programma di eutanasia. I Nazisti avrebbero potuto sbarazzarsi delle "bocche inutili" per risparmiare soldi e personale, ed avere maggiori posti letto disponibili in ospedale.

Nel corso dell'occupazione della Polonia vennero utilizzate camere a gas mobili per l'uccisione dei malati mentali dei manicomi.

L'ufficio responsabile della soppressione degli adulti si trovava a Berlino, in una villa confiscata ad ebrei al numero 4 della Tiergarten Strasse; proprio a causa di questo indirizzo, l'uccisione dei disabili divenne presto nota come Operazione T4, o semplicemente T4.

Sebbene fosse - e sia tuttora - popolare descrivere questi pazienti come individui affetti da disturbi mentali, molti di loro non erano pazienti psichiatrici, poiché il gruppo degli adulti ne comprendeva vari

che soffrivano di menomazioni fisiche. Pertanto tra le vittime figuravano, ad esempio, ciechi, sordi, muti, epilettici e frenastenici che difficilmente si sarebbero potuti considerare malati di mente.

Un importante criterio di inclusione, poi, non aveva carattere medico, bensì utilitaristico, fondato cioè sul livello di produttività dei pazienti. Questi ultimi, bollati con l'espressione di vite che non meritano di essere vissute erano considerati "zavorre" e "mangiatori inutili". Quindi essi venivano giudicati non solo in base alle loro condizioni di salute, ma anche pensando alla capacità lavorativa.

Per eliminare i disabili adulti fu utilizzato il metodo di soppressione mediante gas asfissiante, una tecnica fino ad allora inesistente. La camera a gas fu allestita dai dirigenti della T4, fra il dicembre del 1939 e il gennaio 1940, in un ex carcere a Brandeburgo.

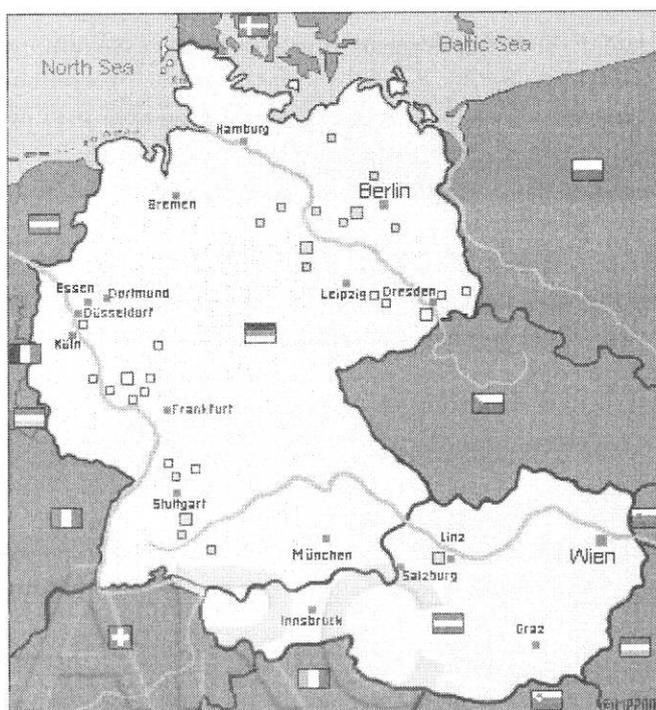
I soggetti sperimentali furono alcuni pazienti disabili, dal momento che la loro uccisione doveva servire da termine di paragone per illustrare l'efficienza del gas tossico. Furono quindi istituiti sei centri di uccisione in tutta la Germania: **Brandenburg**, vicino Berlino (funzionante da gennaio a settembre 1940), **Grafeneck** presso Stoccarda (gennaio 1940 - dicembre 1940), **Sonnenstein**/Pirna vicino Dresda (aprile 1940 - agosto 1943), **Bernburg** presso Magdeburgo (settembre 1940 - aprile 1943), **Hadamar** vicino Coblenza (gennaio 1941 - agosto 1941), oltre ad uno in Austria, **Hartheim** nei pressi di Linz in Austria (gennaio 1940 - dicembre 1944).

Hitler bloccò ufficialmente il programma T4 il 24 Agosto 1941. L'obiettivo programmato, di circa 70.000 persone da uccidere, era stato realizzato.

Tuttavia le operazioni di uccisione proseguiranno con una seconda fase, rivolta ai detenuti dei campi di concentramento, ma anche dei pazienti psichiatrici e degli ospizi dei territori occupati dell'Est europeo. Molti di questi pazienti vennero uccisi con overdose di analgesici e sonniferi, o semplicemente a causa di deliberate condizioni di esaurimento e malnutrizione.

Tra la fine di Ottobre 1941 e l'estate del 1942, circa 100 membri del T4 furono inviati a Lublino per installare e rendere operativi i tre campi di sterminio dell'Aktion Reinhard. I membri dell'operazione T4 Wirth, Stangl and Eberl divennero i primi comandanti di Belzec, Sobibor e Treblinka. Wirth venne poi nominato ispettore dei campi di eliminazione dell'Aktion Reinhard.

Per la fine del 1943, dopo che ebbero terminato il loro sanguinario lavoro in Polonia, la maggior parte degli uomini del T4 fu inviata nell'Italia settentrionale per completare le operazioni contro gli Ebrei rimanenti e i partigiani. Molti di loro riapparvero ancora nel campo di concentramento di San Sabba vicino Trieste. Il gruppo si disgregò dopo la resa della Wehrmacht tedesca in Italia.



## Euthanasia Centres and their intermediate Mental Homes

### Bernburg

Alt-Scherbitz, Görden, Jerichow, Königslutter, Neuruppin, Sachsenberg, Teubitz, Uchtspringe

### Brandenburg

### Grafeneck

Schussenried, Weinsberg, Weißenau, Winnental, Zwiefalten

### Hadamar

Andernach, Eichberg, Galkhausen, Herborn, Idstein, Scheuern, Weilmünster, Weinsberg, Wiesloch

### Hartheim

### Sonnenstein

Arnsdorf, Großschweidnitz, Waldheim, Zschadrass

mappa tratta dal sito:

[http://www.deathcamps.org/euthanasia/t4intro\\_it.html](http://www.deathcamps.org/euthanasia/t4intro_it.html)

Per maggiori informazioni sul progetto "eutanasia" durante il nazismo [www.olokaustos.org](http://www.olokaustos.org)

Henry Friedlander, *Le origini del genocidio nazista. Dall'eutanasia alla soluzione finale*. Editori Riuniti, 1997

Mireille Horsing Renno, *Una ragionevole strage*, Lindau, 2008

# Ordine di Hitler per dare avvio all'operazione di "eutanasia"



ADOLF HITLER

BERLIN. 1. Sept. 1939.

Reichsleiter B o u h l e r    u n d  
Dr. med. B r a n d t

sind unter Verantwortung beauftragt, die Befugnisse namentlich zu bestimmender Ärzte so zu erweitern, dass nach menschlichem Ermessen unheilbar Kranken bei kritischster Beurteilung ihres Krankheitszustandes der Gnadentod gewährt werden kann.

*Das Buechler mir  
übergeben von 27. 8. 40  
Dr. Gierke*

*10/11/40*

Traduzione: "Il capo della mia cancelleria Bouhler ed il dr. Brandt sono, sotto la propria responsabilità, incaricati di estendere a determinati medici la facoltà di autorizzare che, ai malati da considerare secondo ogni giudizio umano inguaribili, possa essere garantita morte pietosa dopo giudizio critico sullo stato della malattia"

firmato: Adolf Hitler

## DOCUMENTI SULLA POLITICA EUGENETICA NAZISTA

Come si convince la popolazione tedesca ad aderire all'idea che i disabili vivano "vite indegne di vivere" e che lasciarli morire sia un atto di misericordia?

L'operazione di eutanasia dei malati di mente viene preparata da una propaganda massiccia con documentari scientifici e film "educativi". Soltanto di recente alcune di queste pellicole sono state trovate in un archivio a Posdam: già nel 1935 il partito nazista aveva dato inizio alla campagna per promuovere la difesa della razza.

Sebbene spesso la tecnica di questi prodotti cinematografici destinati ad un largo pubblico sia amatoriale, gli obiettivi ideologici restano molto espliciti. Per conferire autorevolezza e scientificità ai dialoghi, le riprese sono ambientate nei manicomi e hanno l'obiettivo di presentare i ritardati mentali come esseri degradati. Infatti vengono privilegiate quelle persone il cui aspetto è particolarmente sofferente, deforme o imbruttito dalla malattia, allo scopo di suscitare nello spettatore un misto di repulsione e di pietà.

Dal dialogo del film *Opfer der Vergangenheit* (Vittime del passato, 1937) proiettato in oltre 5000 cinema tedeschi:

"Tutto ciò che è troppo debole per sopravvivere verrà inevitabilmente distrutto dalla natura. Negli ultimi decenni l'umanità ha peccato orribilmente contro la legge della selezione naturale: non solo abbiamo risparmiato vite indegne della vita ma abbiamo anche permesso loro di moltiplicarsi (Down). Ecco i discendenti di questa generazione tarata. Grazie ai farmaci nei manicomi sopravvivono intere famiglie. I costi necessari per curare i figli malati di questo solo gruppo sono stati finora 154 mila marchi. Quante case per gente sana si sarebbero potuto costruire con questa somma!"

"La sterilizzazione è un'operazione chirurgica molto semplice. Negli ultimi 70 anni la nostra popolazione è aumentata del 50 % mentre il numero dei malati ereditari è cresciuto del 450%. Se ciò dovesse continuare fra 50 anni ci sarebbe un malato ereditario ogni 4 persone sane."

Dal dialogo del film "*Dasein ohne leben*" di Kampfner cioè *Esistenze senza vita*.

"La malattia mentale è male ereditario, uno dei maggiori pericoli per la salute della nazione! Una esistenza senza vita. I manicomi pubblici e privati sono stati costruiti nel cuore della meravigliosa campagna tedesca: manicomi nuovi grandi che soddisfacevano tutte le esigenze della medicina moderna. Così è cresciuto a dismisura il numero in Germania di manicomi pubblici e privati che oggi ospitano quasi 400 mila malati di mente idioti e ritardati. Di loro si debbono prendere cura oltre 2000 medici e quasi 40.000 tra infermieri, sorveglianti e inservienti. Nonostante tutti gli sforzi della nostra psichiatria, una grande percentuale di nostri malati mentali rimane incurabile. E' un errore pensare che malati come questi possano provare felicità e attaccamento alla vita. Non sanno neanche di vivere. Restano attaccati alla loro esistenza solo per abitudine. Ogni possibilità di curarli o anche solo di vederli migliorare è da escludere."

**Letteratura popolare e lezioni scolastiche tenute già nelle classi elementari permisero poi, negli anni '30, di volgarizzare il credo della selezione umana, trasformandolo in una questione di pubblico dominio e di interesse nazionale.**

Eccone un esempio tratto da un manuale scolastico tedesco del periodo nazista:

Problema n° 97

Un pazzo costa allo Stato 4 marchi al giorno, uno storpio 5,50, un criminale 3,50. In molti casi un impiegato statale guadagna solo 3,50 marchi per ogni componente della sua famiglia, e un operaio specializzato meno di 2. Secondo un calcolo approssimativo risulta che in Germania gli epilettici, i pazzi, etc. ricoverati sono circa 300.000. Calcolare: quanto costano complessivamente questi individui ad un costo medio di 4 marchi? Quanti prestiti di 1.000 marchi alle coppie di giovani sposi si ricaverebbero all'anno con quella somma?

(Problema riportato in un manuale di matematica del 1940 fatto studiare nelle scuole elementari del Reich. (In BORNER Adolf, *Mathematik in Dienst der nationalpolitischen Erziehung*, 1941, traduzione di Alessandro Berliani)

## Era possibile opporsi e denunciare l'assassinio dei disabili in Germania?



### **Stralcio dalla predica del vescovo tedesco Clemens August von Galen, vescovo di Münster- 3 agosto 1941:**

Nei mesi passati è stato riportato che su istruzioni provenienti da Berlino pazienti che avevano sofferto a lungo per mali apparentemente incurabili sono stati forzatamente rimossi dalle loro case e dalle loro cliniche. I loro parenti sono stati informati successivamente che i pazienti erano morti e che i corpi erano stati cremati e che potevano esserne richieste le ceneri. C'è un piccolo dubbio che questi numerosi casi di morti inaspettate nel caso di pazzia non siano naturali ma al contrario spesso causate deliberatamente. Risulta da questa credenza che è legittimo togliere una vita che è indegna di essere vissuta. (...)

Questa orribile dottrina cerca di giustificare il delitto di alcuni uomini e vorrebbe cercare di dare una veste legale alle uccisioni forzate degli invalidi, degli incurabili e degli incapaci. Ho scoperto che la pratica qui a Westfalia è di compilare liste di questi pazienti che devono essere portati altrove come cittadini improduttivi e dopo un periodo di tempo messi a morte. Proprio questa settimana il primo gruppo di questi pazienti è stato spedito alla clinica di Marienthal, vicino Münster. (...)

Il paragrafo 21 del Codice Penale è ancora valido. Esso stabilisce che chiunque deliberatamente uccida un uomo con atto premeditato dovrà essere condannato a morte come un assassino. È per proteggere gli uccisori di questi poveri invalidi membri di queste nostre stesse famiglie contro questa punizione legale che i pazienti che sono stati uccisi sono stati trasferiti dai loro domicili in istituzioni distanti. Alcuni generi di malattie sono poi state additate come causa della morte, ma siccome la cremazione è fatta immediatamente non è possibile per nessuna delle famiglie e per la polizia regolare accertare se la morte deriva da cause naturali.

Sono sicuro che al Ministero dell'Interno e al Ministero della Salute non è fatto nessun tentativo per nascondere il fatto che un gran numero di malati di mente sono già stati deliberatamente uccisi e che un gran numero ne seguiranno. L'articolo 130 del Codice Penale dispone espressamente che chiunque sappia da fonte ragionevole di un complotto contro la vita di un uomo e che non informa le autorità competenti o la vittima designata sarà punito.

Una volta ammesso il diritto di uccidere le persone improduttive allora nessun di noi può essere sicuro della sua vita. Potremo essere alla mercé di qualunque commissione che può mettere un uomo nella lista degli improduttivi. Non ci sarà protezione della polizia, nessuna corte che condanni l'omicidio e infligga punizioni agli assassini. Chi potrebbe avere fiducia in qualche medico? Ha diritto di certificare il suo paziente come improduttivo e riceve l'ordine uccidere. Se questa dottrina terribile è consentita e praticata è impossibile collegare questo atto barbarico a colui che l'ha portato avanti. Quindi il sospetto e la diffidenza saranno seminati all'interno delle stesse famiglie. Che si abbatta una maledizione sugli uomini e sui tedeschi se rompiamo il comandamento sacro 'non uccidere' che ci è stato dato da Dio sul monte

(...) 'Non uccidere'. Dio ha impresso questo comandamento nelle anime degli uomini molto prima che qualche codice penale decidesse per la punibilità dell'omicidio. Molto prima che qualunque corte perseguisse e condannasse l'omicidio. Caino che uccise suo fratello Abele fu un assassino molto prima che le corti o gli stati cominciasse a esistere e tormentato dalla sua coscienza confessò: 'un peccatore, un colpevole come me è troppo grande per trovare perdono e dovrò vagare per tutta la terra come un fuggitivo e chiunque mi incontrerà mi ucciderà'. Proprio per il suo amore per noi Dio ha impresso questo comandamento nei nostri cuori e ce lo ha reso manifesto; esprime la necessità della nostra natura creata da Dio. Questi comandamenti sono l'immodificabile e fondamentale verità della nostra vita sociale, basata sulla ragione ben gradita a Dio, salutare e sacra. Nostro Padre con questi precetti vuole unire noi, suoi figli, a Lui, come una chiocciola tiene unita la sua nidia sotto le sue ali. Se siamo obbedienti ai suoi comandamenti allora noi siamo protetti e preservati contro la distruzione che ci minaccia proprio come i pulcini sotto le ali.

(...)

Miei cari, io ho fiducia che non sia troppo tardi, è il tempo per noi di realizzare oggi quello che solo può portarci pace ciò che solo può salvarci e allontanare l'ira divina. Dobbiamo apertamente e senza riserva ammettere apertamente il nostro cattolicesimo, dobbiamo mostrare con le nostre azioni che vivremo le nostre vite obbedendo ai comandamenti di Dio. Il nostro motto deve essere: la morte piuttosto che il peccato. Con la pia preghiera e la penitenza possiamo far cadere sopra noi, sopra la nostra città e sopra la nostra amata terra tedesca la grazia di Dio e il perdono, ma quelli che persistono nell'incitare l'ira di Dio, che insidiano la nostra fede, che odiano i comandamenti di Dio, che si associano con quelli che allontanano i nostri uomini giovani dalla religione, che rapiscono e portano via i nostri monaci e suore, che condannano a morte dei nostri innocenti fratelli e sorelle, degli esseri umani, noi dobbiamo assolutamente rimanere incorrotti dal loro blasfemo modo di vivere, che ci porterebbe a quell'unica punizione che Dio deve e infliggerà sopra tutti quelli che come l'ingrata Gerusalemme hanno posto i loro desideri a quelli di Dio. O mio Dio, concedi a tutti noi ora, in questo giorno, prima che sia troppo tardi una vera realizzazione delle cose che sono per la pace. O sacro cuore di Gesù, oppresso persino dalle lacrime per la cecità e i peccati degli uomini, aiutaci con la tua grazia a cercare sempre quello che ti è gradito e rifiutare quello che non ti è gradito così che possiamo dimorare nel tuo amore e trovare pace nelle nostre anime.

Amen.

## Questionario compilato dai medici tedeschi negli anni del nazismo

*Fonte:* Questionario tradotto dagli atti del Processo di Hadamar, Francoforte sul Meno, febbraio-marzo 1947 (4 KLS 7/47), Landgericht Frankfurt. Foglio di istruzioni dagli atti del Processo Heyde, pp. 210-211.

### Questionario 1

Caso N.....:

a:

Nome e cognome del paziente: .....

Cognome di ragazza: .....

Data di nascita: ..... Città: .....

Land:.....

Ultima residenza: ..... Land:

Celibe/nubile, coniug., ved., sacerdot.:..... Relig.: ..

Razza\*:..... Nazionalità:

Indirizzo del parente più stretto: .....

Visite regolari e di chi (indirizzo): .....

Tutore: .....

Chi sopporta le spese:.....

Da quanto tempo in questo istituto:.....

In altri istituti, quando e quanto a lungo:.....

Da quanto tempo è malato: .....

Da dove e quando è stato trasferito:.....

Gemello? Sì/no: .....Parenti consanguinei nei malati di mente: .....

Diagnosi:.....

Sintomi primari:.....

Per lo più costretto a letto? Sì/no: ..... Molto agitato? Sì/no:

.....

Rinchiuso? Sì/no:.....

Malattia fisica incurabile? Sì/no: .....Ferito di guerra?

Sì/no:.....

Per schizofrenia: Caso recente: ..... Stadio finale:

Buona remissione:.....

Per ritardo: Debole di mente: .....Imbecille:Idiota: ..

Per epilessia: Mutamenti psicologici: Frequenza media  
attacchi: .....

Per disturbi senili: Molto confuso:..... Si sporca:

Terapia (Insulina, Cardiazol, Malaria, Salvarsan ecc.): Effetto duraturo:

Sì/no .....

Inviato sulla base del § 51, § 42 Codice penale ecc.:Da: .

Crimine:..... Precedenti penali:....

*Tipo di occupazione:* (Descrizione il più possibile esatta di lavoro e produttività: per es. lavoro nei campi, nort molto adatto. Officina di fabbro, lavoratore esperto. Niente risposte vaghe, come lavori di casa, piuttosto precisare: lavori di pulizia ecc. Indicare sempre anche se occupato costantemente, spesso o solo occasionalmente)

Dimissione prevista presto: .....

\* Sangue tedesco o affine, ebreo, *Mischling* (sangue misto) ebraico di 1° o 2\* grado, negro (*Mischling*), zingaro (*Mischling*) ecc.

**Osservazioni:**

Non scrivere in questo spazio.

Luogo, Data

(Firma del direttore medico o di chi lo rappresenta)

FOGLIO DI ISTRUZIONI Da seguire nel compilare il questionario

Si deve riferire su tutti i pazienti che

1. Soffrono delle malattie enumerate sotto e che non possono essere adibiti ad alcun lavoro nell'istituto o solo ai lavori più meccanici (raccogliere ecc.): Schizofrenia, Epilessia (indicare se esogena, connessa alla guerra o dovuta ad altre cause), Disturbi senili, Paralisi resistente alla terapia e altre malattie luetiche (sifilitiche), Ritardo mentale dovuto a qualsiasi causa, Encefalite, Corea di Huntington e altre condizioni neurologiche terminali; o
2. Sono stati ricoverati continuamente per almeno cinque anni; o
3. Sono in custodia come pazzi criminali; o  
Non posseggono la cittadinanza tedesca o non sono di sangue tedesco o affine (indicare razza\* e nazionalità).

I questionari, che devono essere compilati individualmente per ciascun paziente, devono essere numerati.

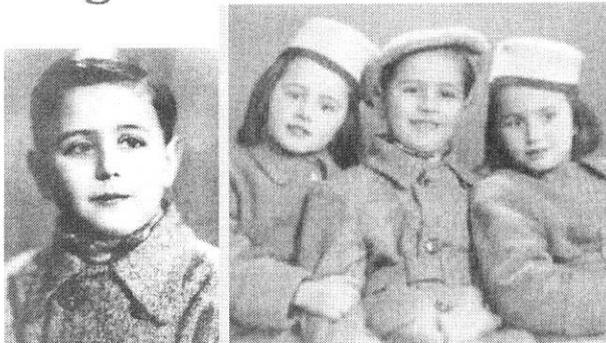
I moduli, se possibile, devono essere compilati a macchina.

Da consegnare entro il .....

Nel caso di pazienti inviati in questo istituto da zone non comprese nell'area di evacuazione, far seguire al nome una (V).

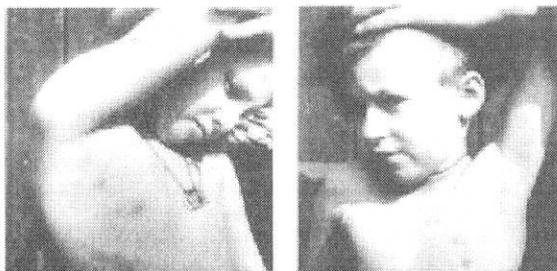
Nel caso che i moduli del Questionario 1 non fossero in quantità sufficiente, si prega di ordinarne il numero occorrente attraverso il mio ufficio.

## Sergio de Simone e i bambini di Bullenhusser Damm



Sergio De Simone con le cugine Andra e Tatiana Bucci

Nel novembre 1944, dieci bambine e dieci bambini – tra cui un italiano, Sergio De Simone – furono prelevati dalla baracca 11 di Birkenau mediante una selezione condotta dal dottor Mengele in persona. Il 27 novembre partirono alla volta di Neuengamme, lager situato vicino ad Amburgo. Vi arrivarono il 29 novembre, giorno del compleanno di Sergio De Simone. In gennaio, il medico Kurt Heissmeyer iniziò i suoi esperimenti sui bambini; il dottore voleva inventare un vaccino per la tbc,



per diventare famoso e fare carriera.

Il 20 aprile 1945 – all' approssimarsi della disfatta tedesca - i venti bambini furono portati da Neuengamme ad Amburgo e, nella scuola di Bullenhusser Damm, impiccati "come quadri alla parete", come dichiarerà nel 1946 uno degli assassini, Johann Frahm.

Il 18 marzo 1946, l'esercito inglese diede inizio al processo contro i quattordici responsabili del massacro dei 20 bambini, che si concluse con la loro condanna a morte per impiccagione il 3 maggio. Undici di loro furono giustiziati, altri tre rimasero impuniti.

Grazie a Günther Schwarberg, giornalista tedesco del settimanale "Stern", il 20 aprile è diventato "Il Giorno del Ricordo" e nella scuola di Bullenhusser Damm (oggi ribattezzata Janusz Korczak, Schule in onore del grande pedagogo polacco morto a Treblinka insieme ai bambini ebrei dell'orfanotrofio che istituì e diresse nel ghetto di Varsavia) ogni anno viene organizzata una cerimonia commemorativa in memoria di questi 20 bambini. Il 20 aprile 1979 è nata l'"Associazione dei Bambini di Bullenhusser Damm", di cui Philippe Kohn - fratello di Georges-André, il più grande dei 20 bambini - è il presidente. Nella scuola, su una lapide posta in un giardino di rose bianche si legge: "Qui sosta in silenzio, ma quando ti allontani parla".



Il monumento con i volti e i nomi dei 20 bambini uccisi nella scuola di Bullenhuser-Damm

**Sergio de Simone** era nato a Napoli il 29 novembre 1937. Le leggi antiebraiche del 1938 e la partenza del padre Edoardo per la guerra indussero sua mamma Gisella a tornare nella casa di famiglia a Fiume.

Dapprima la vita sembrava scorrere serena, poi i bambini ebrei vennero espulsi dalle scuole e agli adulti fu impedito di lavorare. Un delatore segnò la condanna di Sergio e della sua famiglia, ma anche delle sue cuginette Andra e Tatiana Bucci e della loro mamma Mira. Trasferiti inizialmente alla Risiera di San Sabba, furono tutti deportati ad Auschwitz, con il convoglio 25T. Era la notte del 29 marzo 1944 quando furono scaricati sulla rampa di Auschwitz-Birkenau. Con la prima selezione, nonna Rosa fu mandata a destra, caricata su un camion e spedita al gas. Mamma Mira con le bimbe Andra e Tatiana raggiunsero Birkenau a piedi insieme a Gisella e Sergio. Furono tutti tatuati. Mira da quel momento divenne il numero 76482, Andra il 76483, Tatiana il 76484, Gisella il numero 765516 e Sergio il numero A 179614.

Sergio e le cugine la stessa notte furono separati dalle loro mamme e spediti nella baracca dei bambini.

Il nome di Sergio appare in un raro referto medico datato 14 maggio 1944 e firmato dal dottor Josef Mengele, che riferisce di una visita che gli fecero alla gola. Si tratta di un importantissimo documento perché conferma la presenza dei "bambini di Bullenhuser Damm" nel campo di Birkenau.

Da quell'inferno si salveranno Gisella e la sorella Mira con le sue bambine Andra e Tatiana. Sergio no, lui non tornò. Fu sopraffatto dall'inganno perpetrato da Mengele una fredda mattina di novembre del 1944, quando entrò nella baracca dei bambini di Birkenau e disse: "Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti".

Sergio de Simone sarà uno dei 20 bambini assassinati a Bullenhuser Damm.

## Storia di Otto Weidt



In questo drammatico contesto una storia bella di amicizia e solidarietà è quella di Otto Weidt un tedesco ipovedente che visse nel periodo nazista in Germania e che con la sua attività riuscì a salvare tante vite di ebrei e disabili dallo sterminio. Otto Weidt nacque il 2 maggio 1883.



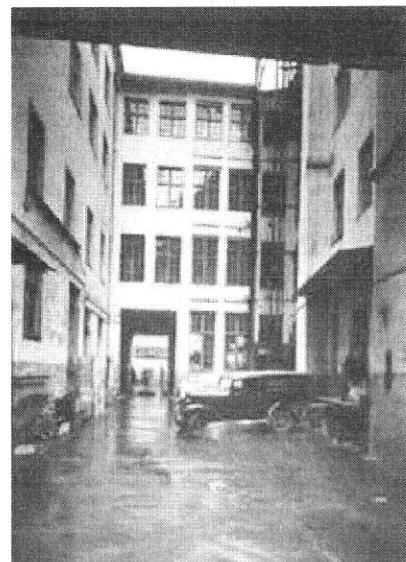
Agli inizi degli anni '40, Weidt fondò a Berlino una fabbrica di scope e spazzole (la Blindenwerkstatt) in cui fece lavorare ebrei e persone disabili fisiche e mentali. Otto Weidt, chiamato affettuosamente "Papà Weidt" dai suoi dipendenti, diede loro protezione per molto tempo.

Otto Weidt riuscì a far dichiarare la sua fabbrica: "Importante per lo sforzo bellico". Questo gli permise di continuare la produzione negli anni della guerra (fino al 1944) e di proteggere i suoi dipendenti, una cinquantina di persone. Con il continuo aumentare delle deportazioni,

aumentarono anche i rifugiati all'interno della fabbrica di spazzole. Otto Weidt fece accogliere alcuni ebrei nelle case di alcuni conoscenti. Per provvedere al loro nutrimento Otto Weidt iniziò a vendere i suoi prodotti al mercato nero.

Nel 1942 la polizia nazista iniziò a deportare tutti gli ebrei rimasti a lavorare nelle fabbriche di Berlino. Anche i lavoratori della "Blindenwerkstatt" furono condotti nel campo di raccolta per gli ebrei destinati ai campi di sterminio. Otto Weidt riuscì a comprare, con i suoi soldi, tutti i suoi dipendenti ottenendone la liberazione.

Dopo la guerra Weidt fu dichiarato innocente dai suoi dipendenti i quali dimostrarono che, nonostante la sua fabbrica fosse stata dichiarata "importante per lo sforzo bellico", egli non aveva collaborato con i nazisti. Otto fondò un orfanotrofio per i bambini ebrei e morì nel 1947.



Otto Weidt fu dichiarato "Giusto tra le Nazioni" il 7 settembre 1971 ed è ricordato a Yad Vashem.



La fabbrica di Weidt si trovava a Berlino nella Roshenthaeler Strasse, al numero 39, nel cuore dell'antico quartiere ebraico. Da pochi anni in quel luogo è sorto un museo legato al

museo Ebraico di Berlino. In questo museo è possibile vedere un video che raccoglie le testimonianze dei lavoratori ebrei della fabbrica sopravvissuti allo sterminio.

## **Estratto dal verbale del processo al Dr. Viktor Brack**

-Quando le persone adulte venivano selezionate per l'eutanasia e trasportate a quello scopo nei centri di eutanasia, attraverso quali metodi era data loro la morte?  
-I pazienti arrivavano ai centri d'eutanasia una volta concluse le formalità burocratiche. Così io non avevo bisogno di ripetere quelle formalità, si trattava di esami fisici, schede di comparazione, etc. I pazienti venivano lasciati nelle camere a gas e lì uccisi dai medici col monossido di carbonio (CO).

-Queste persone venivano dunque messe in gruppo nella camera, e quindi vi si faceva penetrare il monossido di carbonio?

-L'ordine principale di Bouhler era che la morte doveva essere impercettibile, senza creare panico. Per questo motivo, le fotografie dei pazienti, fatte solo per ragioni scientifiche, venivano fatte prima che entrassero nella camera a gas, ed essi erano completamente sviati da ciò. Poi venivano lasciati nelle camere a gas, che era stato detto loro trattarsi di semplici docce. Erano in gruppi di 20 o 30. Venivano gassati dal medico in carica.

-Cosa veniva fatto dei corpi di queste persone dopo la "morte misericordiosa"?

-Una volta fatto evaporare il gas dalla camera, venivano portate delle barelle, ed i corpi trasportati in una stanza adiacente, dove i medici constatavano la morte.

-Poi cosa succedeva ai corpi?

-Una volta accertata la morte, si mandavano i corpi al crematorio.

-C'era un crematorio in ognuna di queste istituzioni?

-Sì, i crematori venivano costruiti all'interno.

-E queste persone credevano veramente di stare per fare la doccia?

-Visto che erano completamente deficienti, non potevano avere alcun dubbio...

(in Trials of war criminals before the Nuremberg military tribunals, Washington, U.S. Govt. Print. Off., 1949-1953, vol. I, pp. 876-877, traduzione di Alessandro Berlini)